



La Voce della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno V · N° 1

Gennaio 2009

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

PROPOSITI

Esprimo innanzitutto il ringraziamento al Segretario Rudi Marguerettaz e ai componenti del Coordinamento regionale di Stella Alpina per la fiducia accordatami con la designazione a vice segretario del Movimento.

Tale carica impone certamente impegno e dedizione particolari, oltre a rappresentare un motivo di gratificazione personale, quale risultato dell'impegno speso nei diversi anni vissuti nel movimento, prima da aderente e poi da Presidente della Sezione di Aosta, da componente del Coordinamento e della Segreteria regionale e come Capogruppo in Consiglio comunale del capoluogo.

Stella Alpina è una realtà in crescita, fortemente radicata a livello territoriale, che necessita di affermare maggiormente e con chiarezza indirizzi e progettualità propri sui temi concreti e più sentiti dalla comunità valdostana. Con il recente rinnovo degli organi il movimento potrà contare su nuove energie, anche grazie all'innesto dei molti nuovi eletti nel Coordinamento.

Più che sulle strategie ritengo di poter portare un contributo concentrandomi sulle analisi e sui contenuti da elaborare in gruppi di lavoro, per far sì che siano valorizzati meriti e contributi di ogni aderente, che dovrà sempre più rappresentare una risorsa per il movimento e per l'elaborazione del suo futuro.

L'Assemblea congressuale ha approvato in proposito diverse integrazioni migliorative allo Statuto: cito ad esempio l'istituzione delle Aree Tematiche, ambiti di studio ed approfondimento più moderni e aperti; sarà così favorita anche la partecipazione di soggetti esterni rispetto a Stella Alpina, che potranno apportare in piena libertà un contributo di idee e proposte sia individualmente che in rappresentanza di realtà sociali, culturali ed economiche, senza che per contro venga loro richiesto alcun obbligo di adesione al movimento.

Credo che questo rappresenti un innovativo e significativo segnale di apertura di Stella Alpina verso l'esterno, teso a cogliere ed interpretare in modo originale ed innovativo le problematiche da affrontare; è quanto mai necessario e urgente oggi che partiti e movimenti agiscano anche su questo fronte, per ridurre lo scollamento sempre più evidente con la società civile allo scopo di porre nuove basi per favorire il difficile ma vitale riemergere degli ideali e di una partecipazione collettiva alla vita politica.

Flavio Serra

Al via anche lo sconto 30% sull'energia voluto da Stella Alpina - arretrati 2008 compresi

Misure anti-crisi: sostegno a famiglia e impresa

L'attuale congiuntura ha avuto ripercussioni in tutto il globo negli ultimi mesi del 2008. Fattori scatenanti la recessione sono stati, com'è noto, gli alti prezzi delle materie prime, l'elevata inflazione mondiale, la stretta creditizia generalizzata ed il vento di sfiducia che ha scosso dalle fondamenta tutti i mercati borsistici.

Non si può non sottolineare però come la recessione sia stata anche frutto di un "affarismo selvaggio" e senza regole che ha fatto dimenticare ad operatori e governi le norme fondamentali dell'etica applicata agli affari. L'etica del Capitalismo, che aveva funzionato per decenni, è degenerata in questi ultimi anni anche per il cinismo mostrato da un'economia sempre più slegata dalla produzione.

Globalizzazione in assenza di regole condivise a tutela dei più deboli, la "deregulation" ha portato a tali eccessi speculativi da scatenare la crisi quando è risultato evidente che la ricchezza non poggiava ormai più sul solido fondamento del lavoro ma soltanto sul fumo delle speculazioni.

Abbiamo in questi ultimi mesi assistito all'annuncio di strategie antirecressive da parte di tutti i maggiori stati del mondo: Stati Uniti, Unione Europea, Russia, Cina, Giappone con misure tese a fronteggiare la crisi mediante la protezione del risparmio individuale.

Al di là di questo appare oggi più che mai necessario creare scelte concrete di riequilibrio, che sappiano dare risposte significative e tangibili innanzitutto alle famiglie ma anche in particolare alle piccole e medie imprese per creare un vero rilancio nella produzione e nei consumi.

Entrando in particolare ad analizzare alcune

delle misure di sostegno all'economia previste nel legge regionale appena approvata vorrei soffermarmi in particolar modo sugli interventi a favore della famiglia, vero ed insostituibile nucleo fondamentale della società, secondo gli ideali ispiratori del nostro movimento.

L'art. 6 prevede l'erogazione di un bonus energia spendibile per il riscaldamento dell'abitazione nell'anno 2009, pari a 300



Euro a beneficio delle famiglie a basso reddito.

La misura riprende il concetto di "Buona energia" di cui si parla da tempo. Non siamo quindi in presenza di un'elemosina da spalmare indifferenziatamente sulle spese dei cittadini più poveri ma di un contributo finalizzato alla fruizione di un bene indispensabile in una regione come la Valle d'Aosta. Ugualmente interessante è l'esenzione per il 2009 dal pagamento della TARSU, delle tariffe per il servizio idrico e per gli altri servizi erogati dai nostri enti locali (mense, trasporti scolastici, assistenza agli anziani

ecc.) a vantaggio delle famiglie che versano in disagiate condizioni economiche.

Tale misura, prevista nell'art. 7 della legge, si cumula a quella di cui all'articolo 6 con l'effetto di attribuire accettabile consistenza alle provvidenze disposte a favore di una parte non trascurabile della nostra collettività.

Ma con particolare soddisfazione rivendico a Stella Alpina il prolungamento dell'intervento teso ad ottenere lo sconto del 30% della componente energia sulle tariffe elettriche pagate dagli utenti residenti in Valle d'Aosta.

Questa misura è particolarmente cara a Stella Alpina che per prima l'ha voluta con forza ed è riuscita ad ottenerne l'inserimento nell'assetto dell'aprile dell'anno scorso.

La volontà di spalmare gli sconti per più anni e la stipula delle convenzioni con le società concessionarie hanno sinora impedito la concreta applicazione della norma, di cui viene fissata la retroattiva applicabilità all'anno 2008 e l'estensione al 2009.

Si chiude così finalmente un capitolo su cui si è speculato polemicamente da parte di taluno che, sapendo di mentire, ha ripetutamente tentato di imbonire l'opinione pubblica, tacciando di promesse elettorali quella che era ed è una realtà fissata dalla normativa regionale che ogni famiglia potrà utilizzare.

Ancora una volta, come in occasione dell'alluvione del 2000 l'Amministrazione regionale sa dunque dare alla cittadinanza quelle risposte di impegno, serietà ed efficienza che rappresentano il banco di prova per ogni azione di governo realmente efficace.

Dario Comé

Contributo al dibattito sul microcredito

Centralità alla nuova economia solidale

Il recente convegno "il microcredito nel nostro futuro", organizzato dal Centro Servizi per il Volontariato della Valle d'Aosta, ci ha visti spettatori attenti ed interessati per una serie di ragioni: innanzitutto la tematica trattata è di particolare attualità in un periodo come quello presente in cui, per effetto della crisi economica, vengono erose le risorse finanziarie di tante famiglie e piccole imprese; in particolare modo abbiamo inoltre avvertito in quella sede l'eco delle parole contenute nel programma di legislatura da noi specificamente pre-

sentato in occasione delle ultime elezioni regionali e recepito sostanzialmente nel programma elettorale comune delle forze di centro autonomista: "non possiamo dimenticare le difficoltà economiche in cui versano molte famiglie valdostane per cui proporremo la costituzione di una "Fondazione Famiglia" che tra l'altro avrà il compito di gestire un fondo di rotazione per la concessione di piccoli prestiti (microcredito) non assistiti da garanzie reali ma sull'onore e la dignità dei vari componenti. Proporeremo di ammettere la possibilità di restituire il prestito con prestazioni lavora-

tive in nuove attività organizzate e gestite dalla Fondazione famiglia."

Senza alcuna falsa modestia possiamo dunque affermare di essere stati i primi ad affrontare l'argomento, anche quando i lacci della recessione internazionale non si stringevano ancora al collo delle economie di tutto il mondo.

In realtà però quella del microcredito è per Stella Alpina soltanto una tappa - importante certo ma non unica né principale - di un cammino più complesso che vede la famiglia tornare al centro delle preoccupazioni e delle iniziative

Segue a pagina 2

Scuola: segue da pagina 1

poste in essere dalle istituzioni e dalla società civile nel suo insieme. L'obiettivo di fondo è quello di assegnare alla famiglia i ruoli e le funzioni che ad essa competono in una civiltà accogliente e solidale, attribuendole compiti di sana crescita e tutela nei confronti dei giovani e degli anziani e rendendola nucleo sociale fondamentale anche attraverso l'attribuzione di una sua precisa valenza in ambito economico: quanto vale infatti in termini monetari il lavoro domestico? Quanto l'onere dell'assistenza a bambini, anziani e disabili? Pensare all'istituzione di un vero e proprio "salario familiare" non è dunque un'utopia ma la necessità per un mondo che voglia legare il concetto di servizio sociale al valore insostituibile dell'affetto e della

sollecitudine.

L'erogazione dei "prestiti d'onore" non è dunque che un primo passo per affrontare il quale il Movimento si è tuttavia attrezzato già da mesi: un nostro gruppo di lavoro ha infatti elaborato in proposito un progetto innovativo, in gran parte dettagliato e pronto a tradursi in normativa concreta, che porteremo in prima all'esame del tavolo di lavoro tecnico recentemente istituito dal Presidente della Regione per concordare e condividere in seno alla maggioranza le soluzioni da noi ipotizzate soprattutto per quanto concerne la restituzione dei prestiti senza interessi che saranno concessi alle famiglie che, pur senza necessariamente versare in condizioni di indigenza, vengono tuttavia poste in dif-

ficoltà dalla congiuntura economica.

Significativo sarà in tale ambito poter restituire gli importi ottenuti non soltanto con il rimborso monetario ma mediante il lavoro e le attività prestate a beneficio della collettività per opere e servizi di carattere sociale e collettivo.

Un ulteriore aspetto su cui soffermarsi è poi collegato all'ottenibilità di finanziamenti senza interessi per quelle microimprese (spesso a conduzione familiare) che rappresentano il tessuto connettivo dell'economia valdostana: anche per tali realtà produttive Stella Alpina immagina l'estendibilità della normativa in fase di elaborazione, allo scopo di ulteriormente sottolineare la centralità del lavoro, meglio ancora se svolto in seno alla famiglia.

TG



Istruzione e cultura: la riforma dei tagli alle spese

SCUOLA

Scuola: prove di riforma o tempo di risparmi?

Parrebbe normale ipotizzare che ogni adeguamento strutturale, ogni innovazione legata al mutare dei tempi, in una parola ogni riforma relativa alle principali istituzioni dello Stato venga compiuta tenendo nella dovuta considerazione coloro che, operando a vario titolo nell'ambito specifico, ne sono in qualche misura ritenuti "esperti".

L'attuale Governo nazionale sta invece abituando gli italiani ad una prassi diversa: affida la riforma del pubblico impiego a un professore universitario e la riorganizzazione dell'Istruzione ad

una laureata in giurisprudenza le cui esperienze didattiche risalgono alla sua esclusiva e datata vicenda personale. Se è vero che investire nella scuola equivale a progettare un Paese nel futuro, certamente tale settore va affrontato con competenza, lungimiranza e condivisione, se non delle scelte almeno del cammino da compiere, per giungere ad elaborare opzioni attuali e valide.

In realtà però si sta oggi attuando in Italia una gestione della cosa pubblica mediante spot pubblicitari privi di contenuto, spesso per celare pesanti tagli di bilancio nei confronti dei principali capitoli di spesa posti a tutela del "welfare".

Sono forse questi i capisaldi anche della cosiddetta "Riforma Gelmini"; che tutto è salvo un riordino degli studi, ma rappresenta l'occasione per un colossale ridimensionamento della Scuola Pubblica in Italia.

Alcuni esempi sono al riguardo illuminanti:

il "maestro unico", figura propagandata come ritorno all'entità amica-genitoriale in grado di propiziare l'ingresso del bambino nel mondo della scuola, è in realtà lo strumento per ottenere significative economie attraverso la drastica riduzione del numero di docenti in servizio nelle Scuole dell'infanzia e della primaria; le innovazioni attuali sono tante e tali che non si può pensare che un operatore solo possieda tutte le competenze necessarie ad insegnare discipline tanto differenti fra loro, rischiando di perdere le professionalità oggi acquisite dopo anni di lavoro.

Ancora: si medita di ridurre alle Medie inferiori le ore dedicate alle materie scientifiche. Ciò significa, oltre alla perdita secca di un numero considerevole di docenti, che una serie di nozioni legate al disegno, alla tecnologia e all'informatica non potranno più essere comunicate agli studenti se non in modo meno organico rispetto ad ora.

La dicotomia immaginata fra Licei ed Istruzione professionale, sprofonderà le Superiori in una differenziazione tale da agevolare la nascita di scuole di serie A (i Licei) e scuole di Serie B (il settore Tecnico-professionale); ancor peggiore può essere l'opzione di consegnare la gestione degli Istituti a fondazioni private che, se otterranno risorse economiche dalle Imprese nella aree più sviluppate del Paese, ben

offerta formativa, anche se i docenti valdostani non possono stare del tutto sereni: non avranno completa tutela sino a quando non saranno anch'essi ammessi a far parte del "Comparto unico" dei dipendenti regionali, che potrà produrre un incremento di standard qualitativi per la Scuola valdostana e la salvaguardia delle sue specificità.

Giancarlo Telloli



poche contribuzioni potranno ricevere nelle regioni depresse o per gli ambiti di studio meno interessanti per il mondo dell'imprenditoria.

Vero è d'altra parte che la Gelmini, posta di fronte a quesiti di questo tenore, ancor più che dalle proteste diffuse in tutt'Italia nei mesi scorsi, sembra compiere una precipitosa marcia indietro sull'intera questione. Anche questo costituisce un limite della "politica degli spot" senza una preliminare riflessione.

Noi Valle d'Aosta guardiamo a tutto questa caotica evoluzione con una qualche tranquillità in più rispetto al resto del Paese: lo Statuto Speciale, conferendo in questo settore potestà primaria alla Regione, ci permette infatti di mantenere inalterata la nostra

ASSESSORATO IN PILLOLE

Giunta del 3 ottobre

Strada Regionale Signayes - Doues: Indetta gara di appalto lavori di varianti migliorative del tracciato. Scadenza febbraio 2009. Importo a base d'asta euro 1.815.100.

Giunta del 31 ottobre

Strada Regionale di Fenis: Indetta gara di appalto lavori di variante per evitare la strettoia fra l'ingresso paese e il castello. Scadenza febbraio 2009. Importo a base d'asta euro 2.400.000.

Giunta del 21 novembre

Ratifica Convenzione stipulata fra Regione Valle d'Aosta e Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur per il monitoraggio del Ghiacciaio delle Grandes Jorasses.



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

Sentimenti ed emozioni per un uomo-simbolo

Confesso che è con sentimenti di profonda emozione che mi accingo a ricordare la figura di Don Domaine sulle pagine de "La Voce".

La recente presentazione del volume dedicato a tale personaggio è stata per me un evento carico di particolare valore perché mi ha offerto l'occasione di condividere il ricordo di un uomo, di un sacerdote che dedicò la sua esistenza alla promozione umana, in particolar modo al mondo giovanile: dal suo impegno presso i giovani dell'Azione Cattolica germogliarono i semi che diedero vita alla Corale di Sant'Orso.

Una personalità poliedrica, la sua, una figura che tanto ha contribuito alla crescita umana, spirituale e culturale della nostra terra.

Consapevole del suo valore, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha voluto sostenere la pubblicazione, sia attraverso un forte supporto economico sia organizzando alcune serate di presentazione del volume per mantenere vivo il ricordo e celebrare degnamente la figura di questo grande uomo.

Egli è rimasto nel cuore dei Valdostani quale cantore della nostra Valle e della sua gente, ma non si deve dimenticare che, apprezzato ricercatore, Don Domaine si distinse pure nello studio della paleografia, dell'etnografia, dell'arte sacra..

E' decisamente significativo, profondamente eloquente, l'elevato numero di collaboratori che, coordinati dalla Professoressa Augusta Vittoria Cerruti, hanno offerto il loro contributo, o la loro testimonianza, affinché quest'interessante opera editoriale e musicale

venisse alla luce.

Lodevole e inconsueta, fuori dall'ordinario, la spinta, potremmo definire quasi devozionale, dei suoi ragazzi e dei suoi amici che, a distanza di poco tempo dalla sua scomparsa, si sono attivati, permettendo la pubblicazione di questo apprezzabile documento.

Ho ricordato che Don Domaine si distinse in più contesti.

Voglio qui limitarmi a porre l'accento sul profondo coinvolgimento e l'attenzione per gli altri che manifestavano il



suo afflato verso "l'âme populaire de la culture valdôtaine" e verso la nostra terra.

Lo ha sottolineato bene il Vicario generale della Diocesi di Aosta e Priore della Collegiata di Sant'Orso, Don Franco Lovignana, affermando: "... la clé de son principe pensant fut vraiment l'âme populaire de sa culture valdôtaine, faite d'attachement à la terre, de religion immédiate, naturelle et d'affection fortes et sincères, comme il a chanté dans

l'hymne à la Vallée d'Aoste O ma verda Vallaye »

Aiuta lo spirito, apprendere di una esperienza umana tanto intensa e coraggiosa.

"Don Do", così lo chiamavano i suoi ragazzi, è stato certamente un personaggio di rilievo, una figura carismatica dalle innate capacità di coinvolgere gli altri nei suoi progetti, per interpretare sapientemente le risorse umane di coloro che incontrava, un grande uomo nel senso pieno del termine, vorrei dire

un "giusto" della promozione umana e della causa valdostana.

Il disegno del Creatore ci ha permesso di avere assai di più: egli era anche un prete, uno di quelli sempre pronti a spendersi con generosità a favore degli altri; e lo spirito vocazionale appare chiarissimo in tutte le sue iniziative: la capacità di "chiamare" è un talento che il Signore ha dato a Don Do, il quale, come nella parabola del Vangelo, non lo ha nascosto sotto terra, ma lo ha

messo a frutto con coraggio, onestà e passione.

Il risultato non poteva che essere quello che leggiamo oggi: un grande successo. La passione di Don Domaine, la musica, non essendo mai fine a se stessa ma strumento della sua azione pastorale, è stata l'espressione con la quale egli si è maggiormente realizzato e per la quale ha speso le sue energie migliori.

Musicista intelligente e curioso sapeva raccogliere ogni stimolo per coinvolgere i suoi cantori o trovarne di nuovi, come ricordano Giovanni Arbaney o Alfredo Artari, raccontando come egli percepì il grande valore sociale del canto, che avvicina le persone, le unisce e spesso supera anche le convenzioni sociali in vista di un'azione "pastorale" che ha coniugato promozione culturale e educazione attraverso pochi ma sicuri elementi: la musica, la montagna, la religione, lo spirito di amicizia

Ma Don Domaine ha regalato alla collettività anche studi qualificati in ambito storico e linguistico.

Per questo il Presidente Caveri, facendosi portavoce della comunità valdostana, il 28 agosto 2006 gli ha conferito, a titolo postumo, l'onorificenza di "Chevalier de l'Autonomie".

Non posso infine che ricordare il contributo offerto dai differenti curatori del volume, in particolare il Canonico Lovignana, la Professoressa Cerruti, e gli operatori dell'Association Valdotaïne Archives Sonores, coordinati da Carlo Rossi ai quali dobbiamo l'allegato DVD che comprende documenti sonori, canti ed immagini.

André Lanièce

Giovani e amministrazioni: Jovençan

TERRITORIO

Un ruolo attivo di coscienza critica

Sono stata eletta nel Consiglio Comunale di Jovençan nel 2005, insieme agli amici Piero Quendoz, Amelio Argentour e Franco Montrosset, quale rappresentante della minoranza, un gruppo il cui ruolo è estremamente limitato all'interno dell'Assemblea comunale: quando infatti si tratta di votare sono soltanto i numeri a contare e noi siamo meno di un quarto dell'organo - 4 a 11!

I buoni propositi e le idee per migliorare la vita della comunità rimangono tuttavia immutati anche oggi all'interno del nostro piccolo gruppo, unito da idee e principi comuni che stiamo portando avanti con il massimo impegno e con l'obiettivo di condurre un'azione che sappia essere costruttiva e capace di fornire all'intero Consiglio Comunale un contributo di indicazioni generali da condividere progressivamente, non con l'intento di proporre un inopportuno consociativismo quanto per salvaguardare l'intera comunità le sue radici, la sua cultura, la

sua storia.

Alcuni esempi: ci siamo opposti alla realizzazione della strada di Plan Ru perché non ha portato vantaggi alla viabilità locale ma soprattutto perché ha cancellato il ruscello e gli antichi muri a secco, testimonianze di un passato che parla ancora al cuore dei nostri anziani e dovrebbe segnare anche per noi la strada maestra da seguire per la vita futura della nostra comunità: il rispetto delle sue radici.

Che un'opera pubblica abbia costi pesanti e contemporaneamente impoverisca la memoria, la cultura e la convivenza di una collettività credo infatti sia un'operazione poco opportuna.

I progetti faraonici poi nascondono a volte povertà di idee ed insufficiente

valorizzazione dell'esistente: se il piazzale del Capoluogo, oggi oggetto di pesanti interventi di trasformazione, fosse stato oggetto di una approfondita manutenzione straordinaria, comprendente le opportune migliorie all'auto-rimessa ed al parcheggio esistenti, si sarebbe evitato un costoso stravolgimento di strutture già funzionali perché ben inserite nel contesto urbanistico.

Anche l'idea di costruire a Pompiod un'area

ludica su terreni presi in affitto piuttosto che impiegare gli spazi originariamente individuati e sui quali si era dimenticato di reiterare i vincoli di destinazione d'uso, non appare certamente come il segno di una progettualità efficace e lungimirante.

Ma non sono questi i tempi che richiedano la prosecuzione di sterili polemiche; auspico piuttosto che, ormai vinte dalla coalizione di centro autonomista queste importantissime elezioni regionali e dato alla Valle ancora

una volta un governo stabile, si possano avviare, a Jovençan come altrove, quelle iniziative indirizzate al bene del paese che saremo ben propensi a condividere e a portare avanti assieme alla maggioranza consiliare, beninteso nella netta distinzione dei ruoli.

Katia Contini



La guerra infinita insanguina Gaza

La verità su questa pazzesca vicenda che pare non finire mai è dettata dall'odio viscerale tra popoli che sono obbligati a coesistere in un'esigua fetta di terra semidesertica in situazione di guerra perenne. Per cercare le ragioni del conflitto bisognerebbe andare indietro nel tempo: addirittura alla fine della prima guerra mondiale quando un sottosegretario del governo inglese promise lo stesso fazzoletto di terra agli ebrei dispersi dalla "diaspora" ed agli arabi di Palestina, da sempre stanziati in quei luoghi. Senza questa premessa è impossibile capire ciò che accade in questo angolo esplosivo del mondo.

Noi crediamo che la risposta sia costituita anche dal fallimento dei negoziati di Camp David del 2000 e di Taba del 2001 in cui il Governo israeliano guidato da Barak era disposto a fare importanti concessioni ma Arafat fu così sconsiderato da rifiutare l'offerta, all'epoca sicuramente interessante di una convivenza finalmente senza armi. Da allora anche la società israeliana, profondamente delusa, ha vissuto nella deriva di un duro radicalismo per il quale nella maggior parte

della popolazione prevale la convinzione che con i Palestinesi non siano possibili accordi ragionevoli; e che quindi solo con una politica basata sulla forza e sulla repressione si sarà in grado di piegare la reazione degli avversari, inducendoli ad accettare, alla fine, una pace imposta.

E così la storia si ripete: il popolo palestinese non riconosce il diritto di esistere ad Israele. Un milione e mezzo di palestinesi radicalizzano le loro convinzioni e nutrono un sentimento di impotenza e di odio. Permane una situazione che vede la gente ridotta alla fame ma capace di atti terroristici micidiali e bombardamenti con razzi in grado di colpire a 60 km di distanza il cuore di Israele. Se si aggiunge che, dopo la morte di Arafat, la vittoria elettorale ha portato Hamas al potere nella Striscia di Gaza, trasformandola nella base per una massiccia adesione al fanatismo integralista e alle azioni terroristiche ma ha sottratto tale area alla corruzione propria di molti dei dirigenti dell'Autorità Palestinese, si può ben comprendere quanto la situazione permanga esplosiva.

Che può fare oggi Israele, che dopo il ritiro nel 2005 degli insediamenti dalla Striscia a sud del suo territorio aveva nutrito grandi speranze che questo suo gesto potesse dare nuovo impulso al processo di pace destina-



to a portare alla creazione d'uno Stato Palestinese che coesistesse pacificamente con Israele e fosse garanzia della sua futura sicurezza? Il sogno non si è realizzato, anzi Hamas ha intensificato gli attacchi terroristici contro la popolazione civile ebraica,

palesando così tra le altre cose in modo evidente l'incapacità palestinese di autogovernarsi.

La risposta è sotto gli occhi di tutti: ancora oggi, un'altra operazione militare al momento vede più di un migliaio di morti palestinesi tra cui un gran numero di bambini e civili innocenti; una risposta quella israeliana che produrrà l'effetto peggiore nella comunità palestinese e cioè quello di rafforzare il fanatismo integralista di Hamas che non consentirà ancora una volta di procedere a quel processo di pace che la Comunità internazionale auspica inutilmente ormai da troppo tempo.

Ci siamo più volte chiesti se fosse opportuno fare una scelta unilaterale a favore di Israele e ci siamo dati una risposta ponendo un interrogativo: "sino a quando un Paese può sopportare che le sue città siano bersaglio di razzi terroristici lanciati dalle frontiere per giorni e mesi da un'organizzazione come Hamas che, oltre a non riconosce l'esistenza di Israele, non nasconde le sue intenzioni di distruggerlo?".

Francesco Salzone

1009^e Foire de Saint-Ours Aoste
30-31 janvier 2009

Regione Autonoma Valle d'Aoste
Région Autonome Vallée d'Aoste
Valle d'Aosta
Regional des Activités Productives
Région des Activités Productives
www.regione.vda.it

VEILLA DI SANT'ORSO.
Il piacere di incontrarti nella tradizione

GLI AMICI DI STELLA ALPINA TI ASPETTANO VENERDÌ 30 DALLE ORE 21.00 NELLA "CROTTA" IN VIA DE TILLIER

(al n. 14 - portone accanto gioielleria AURUM)